

DAL PROSSIMO MARZO SARANNO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI INGEGNERIA CHIMICA E INGEGNERIA CIVILE

## Le scelte per la laurea breve dividono i partiti Sarà un consorzio fra comuni a decidere la sede

SI APRE IL DIBATTITO PRECONGRESSUALE

### Perché il Psi si candida come forza di ricambio

di GIOVANNI ACOCELLA

Al prof. Giovanni Acocella, uno dei dirigenti del Psi irpino, che possiamo parlare al passato, per le funzioni rappresentative esemplarmente esercitate, e al presente, per la testimonianza viva di una proposta sempre attuale ed originale e di un impegno quotidiano, abbiamo chiesto una nota di commento al prossimo Congresso provinciale.

Andare e persino ingusto sarebbe il tentativo di schematizzare in poche righe il carattere ed il significato del prossimo Congresso dei socialisti irpini. Potremmo tentare un'analisi secondo i canoni tradizionali e lungo i tre filoni, di cui il primo esprime i problemi che stanno di fronte ai socialisti italiani (e, per chi non è europeo ed occidentale, il secondo che si collega alle ormai prossime scadenze elettorali e l'ultimo, ma non il meno importante, che corrisponde al modo di essere del Partito in provincia. Troppe intersezioni vi sarebbero, troppi elementi comuni lungo i tre filoni tracciati, troppo importante questa scadenza per il divenire del socialismo e del riformismo irpino perché possano giustificarsi analisi riduttive e parziali.

Ci limiteremo in questa fase a prendere atto che non sono di poco conto le questioni generali. Si sono consumati o stanno evolvendo alla fase conclusiva alcuni processi, che segnano la crisi di alcuni di alcuni modelli. Sarebbe dire poco che è fallito il comunismo soltanto. Con quest'ultimo è fallita nel mondo contemporaneo l'ipotesi dirigitaria.

Ma bisogna prendere atto che nelle società occidentali, segnate da livelli medi abbastanza sostenuti di opulenza e di benessere non sono crollate le barriere dell'ingiustizia, dell'inequità e della emarginazione e che, anzi, i rimedi classici, il solidarismo e la risposta socialdemocratica, chiedono aggiornamenti profondi e radicali per reggere alla sfida del futuro. Il primo di questi è stato seriamente provato dalle degenerazioni assistenzialistiche, sfociate sovente nel permissivismo e nell'abbandono, nel clientelismo e nel paternalismo, nel parassitismo improduttivo e nell'assenza di stimoli economici. Il secondo è impegnato nella seconda fase dello "stato sociale", che, pur se indiscusso, non è immune dal rischio di dissolversi per incapacità propria.

Affermare che altri elementi dominano il nostro dibattito congressuale non significa tenere fuori dall'uscio le questioni che noi dianzi accennammo. Sta certo di fronte ad un Partito notevolmente cresciuto nella forza propositiva e nel consenso il dovere di manifestare la propria identità attraverso una politica ed una classe rappresentativa coerente con la propria natura. E il Psi l'unica forza infatti in cui coesistono ceti nuovi e

forze tradizionali, in cui da ceppi antichi si sono sviluppate moderne ramificazioni, ma il cui denominatore comune non è il rifiuto generico di un sistema, né l'autocondanna all'opposizione ovunque e dovunque, ma l'aspirazione ad un diverso modo di governo del sistema stesso nelle forme concrete possibili. È una forza popolare cresciuta nell'ambito di una proposta di governo ma non sulla scia e all'ombra di grandi posizioni di potere o di rendite derivate. Un termine che non consente soltanto una indicazione generale e una proposta programmatica ma delle precise caratteristiche di funzionalità rappresentativa, di soluzioni efficienti, di dinamismo, di travaso nella classe dirigente locale di potenzialità e di

Continua in terza pagina



Avellino - In primo piano Piazza Libertà e Corso Vittorio Emanuele

AVELLINO - Il Comune di Avellino non ha voluto recitare una parte secondaria nella vicenda della laurea breve. Mentre il consiglio provinciale si lacerava sulla scelta delle sedi, con una serie di partiti trasversali che si elevavano a vicenda, il Comune capoluogo convocava una prima riunione per la costituzione del consorzio che dovrà risolvere i problemi delle sedi.

Per ora il consorzio è costituito dai soli comuni di Mercogliano, Solofra e Montefiore, oltre al capoluogo e all'amministrazione provinciale, ma è aperto alle adesioni di tutti gli enti locali disponibili.

I corsi di laurea breve inizieranno quasi certamente col prossimo anno accademico, ma già dal prossimo marzo saranno aperte le iscrizioni ai due corsi: ingegneria chimica ed ingegneria civile.

Continua in terza pagina

IL CONGRESSO ACLI

### Da cristiani nella società

MERCOGLIANO - Si è svolto domenica scorsa a Mercogliano il XVII congresso provinciale delle ACLI (Associazione Cristiane Lavoratori Italiani) irpine. Tema dell'assemblea è stato il seguente: "Da cristiani nella società. L'impegno delle ACLI irpine verso l'Europa dei cittadini".

La manifestazione acquistò particolare importanza se si pensa al fatto che negli ultimi quattro anni l'organizzazione dei lavoratori cattolici è stata commissariata.

Si è trattato, pertanto, del ritorno alla piena funzionalità e legittimità degli organismi associativi. In questi quattro anni reggere le sorti delle ACLI irpine è stato, in veste di commissario, il segretario nazionale dell'organizzazione, Giuseppe Andreis, coadiuvato, a livello locale, da Giovanni Perio. Proprio quest'ultimo, salvo clamorose sorprese, dovrebbe ora essere eletto presidente provinciale dell'Acli, quando, di qui a pochi giorni, si riunirà il nuovo comitato federale.

A sottolineare l'interesse con il quale le forze politiche e sindacali guardano alle ACLI è stata la presenza, al congresso provinciale, dei parlamentari democristiani Gargani e Bianco, con il consigliere regionale Pennetta, del senatore socialista Acone, del socialdemocratico Santoro, che, nella sua veste di vice-sindaco di

Continua in terza pagina

A CONFRONTO AD AVELLINO CIRIACO DE MITA, GIULIANO AMATO E GIANFRANCO PASQUINO

## Cultura della coalizione o cultura della competizione

AVELLINO - "Cultura della coalizione o cultura della competizione": su questo stimolante tema si sono confrontati lunedì scorso, presso il centro sociale di via Morelli e Silvati di Avellino, il vice-senatore democristiano del Psi, Giuliano Amato, il presidente della Dc, Ciriaco De Mita e il senatore Gianfranco Pasquino della sinistra indipendente.

Ad introdurre i lavori è stato il senatore socialista Modestino Acone, che, delineando i binari lungo i quali si sarebbe incanalato il confronto fra tre relatori, ha individuato lucidamente gli obiettivi da raggiungere attraverso la riforma elettorale: eliminare o almeno ridurre la frammentazione della rappresentanza politica (in quest'ottica si colloca la proposta socialista di una soglia di sbarramento del 5 per cento) e fare davvero del cittadino l'arbitro delle scelte (e a questa finalità tenderebbe la proposta del Psi di elezione diretta del Capo dello Stato).

Ma se convergenza c'era sugli obiettivi di fondo da raggiungere, rimangono distanti le posizioni già sui



Ciriaco De Mita



Giuliano Amato

tempi da rispettare. Pasquino, realisticamente, ha osservato che difficilmente i neo-parlamentari che saranno espressi dalle prossime consultazioni politiche saranno disponibili a modificare le regole in virtù delle quali sono stati eletti. Amato, dal canto suo, ha osservato che riforme elettorali questo parlamento non è disposto a farne, perché nessun parlamentare

ha voglia di cambiare le regole del gioco, alla vigilia di una scadenza elettorale alla quale per cinque anni si è preparato in base alle regole vigenti.

A questo punto sembra più logica e coerente la proposta di De Mita: i partiti deliniscano le rispettive proposte e le portino all'esame del Parlamento. La proposta che giungeva la maggioranza dei consensi, in accoglimento del

passaggio popolare sollecitato dal Psi, può a questo punto essere sottoposta alla ratifica attraverso un referendum popolare. Se la proposta votata dal Parlamento venisse respinta dall'elettorato è evidente che il Parlamento dovrebbe elaborarne un'altra da sottoporre alla medesima ratifica.

E comunque - continua De Mita - anche se non ci fosse

tempo, nei quattro mesi che rimangono alla fine della legislatura, per questi passaggi, tale meccanismo consentirebbe agli elettori di scegliere al momento del voto non solo un partito, ma anche la proposta riformatrice della quale quel partito si fa portatore.

Sostanziali, poi, restano, nonostante le reciproche dichiarazioni di buona volontà, le divergenze fra le proposte socialiste e quelle democristiane. Inconciliabili, in particolare, sono apparse le posizioni di Amato e di De Mita per quello che riguarda l'elezione diretta del Capo dello Stato, sostenuta dal Psi, anche se Amato ha detto che ci si può accordare sui poteri poi da attribuire al presidente della repubblica.

Un presidente della repubblica eletto dal popolo, ha argomentato il vice-segretario del Psi, darebbe forza a questo centro istituzionale e ne farebbe una sorta di correttivo rispetto all'invidenza dei partiti, garantendo anche efficacia e stabilità al governo. Fran-

Nunzio Cignarella

Continua in terza pagina

SECONDO I DATI ISTAT

### Continua la fuga dai campi, diminuiscono le aziende agricole

AVELLINO - Proprio mentre sono in corso due importanti conte censuarie (popolazione e attività economiche) l'Istat ha diffuso un volume contenente i dati del censimento generale dell'agricoltura, effettuato nell'ottobre 90 e concluso a febbraio di quest'anno.

Col censimento agricolo vengono rievate le aziende che si dedicano all'attività primaria e la superficie investita nelle diverse coltivazioni.

Dalle prime risultanze contenute nel suddetto volume si può rilevare che in Irpinia, parallelamente a quanto è accaduto negli ultimi anni nell'intero Paese, l'attività primaria ha subito un'ulteriore ridimensionamento. Sono diminuite le aziende agricole; è diminuita sia la superficie totale di tali aziende, sia la SAU, superficie agricola utilizzata. Ma nella nostra provincia il decremento è abbastanza contenuto e, in valori relativi, è inferiore sia alla media nazionale sia a quella della stessa regione Campania.

Diamo spazio a qualche cifra.

Le aziende agricole sono state poco più di 54 mila. La loro superficie ha sfiorato i 225 mila ettari. Nel confronto del censimento '82 si è potuta constatare una flessione nel numero delle aziende agricole e nella superficie totale di dette aziende presenta una contrazione del 4%.

Nell'intero Paese il tasso di decremento è stato, rispettivamente, del 7 e del 4,1%. In Campania ha sfiorato il 6% per entrambi i fenomeni in esame.

La S.A.U. - superficie agricola utilizzata - (l'insieme, cioè, dei terreni investiti a seminativi, orti, familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto) ha fatto registrare nella nostra circoscrizione una contrazione del 5,6% a fronte del 5,1% dell'Italia in complesso e del 7,1 della Regione Campania. Quali sono le ragioni della ulteriore diminuzione della struttura agricola nella nostra provincia? I motivi sono comuni al resto del Paese: l'estendersi di provvedimenti, in campo comunitario, atti a contenere le produzioni eccedentarie anche attraverso incentivazioni a ridurre le superfici; la scomparsa dal mercato di aziende marginali; il proseguimento del fenomeno di deruralizzazione delle forze di lavoro.

In Irpinia, poi, si paga tuttora le conseguenze dell'esodo migratorio degli anni dal 1950 al '70, esodo che demografico soprattutto le campagne depauperando le classi più giovani di popolazione, tant'è che in molte aziende agricole rimasero soltanto i vecchi e la femminizzazione e l'emarginazione furono i principali effetti di quella vistosa emorragia. La guerra, però, s'interpose agli inizi degli anni sessanta, non soltanto perché in provincia era iniziata, sia pure debolmente, il processo di industrializzazione, ma soprattutto perché negli altri Paesi europei s'erano assottigliate le possibilità di lavoro per l'immigrati.

Ritornando ai dati censuari, conviene sottolineare

Antonio Carrino

Continua in terza pagina

ALTERNAMENTE A RISCHIO L'AREA COMPRESA TRA I COMUNI DI S. STEFANO DEL SOLE, AIELLO DEL SABATO E SERINO

# Droga, un'altra vittima nel «triangolo della morte» Chiesto dai sindaci l'intervento del prefetto

S. STEFANO DEL SOLE - Qualcuno, sinistramente, lo ha ribattezzato «il triangolo della morte». È certo che le ultime notizie di cronaca (due vittime per droga in dieci giorni a S. Stefano del Sole) sono una conferma della catalogazione dell'area come ad alto rischio. Parliamo del triangolo S. Stefano - Aiello - Serino, storicamente noto come zona in cui si consuma la spaccio. Parliamo inoltre di droghe, dunque, su queste colonne, spinti dalla sesta morte dell'anno per overdose. Vincenzo Cioppa, 27 anni, era di S. Stefano. È a S. Stefano del Sole che ha rimesso la pelle, dopo l'ultimo buco fatale. Aveva intenzione di uscire dai tunnel, di entrare in comunità. Ed invece, uscito dal carcere, è ricaduto nel vizio. Stavolta fatalmente.

La sua morte, a distanza di dieci giorni da quella di Giuliano Pisacreta, ha fatto accendere nuovamente i riflettori sulla sconfortante realtà dell'area S. Stefano-Aiello-Serino. Perché qui c'è droga, perché qui si muore più che altrove a causa della «heroina»?

L'analisi sociologica del territorio non ci compete. È certo, però, che il disagio, in

IN RAPPRESENTANZA DELL'ISVEIMER

## Alvino nel Consiglio Generale dell'Asi

AVELLINO - Il dott. Erco Alvino è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'ISVEIMER rappresentante dell'istituto serino al Consiglio Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino.

Alvino, che gode di particolare stima e considerazione negli ambienti politici della nostra città, subentra al dott. Gerardo De Marco Segretario Generale e Sottile del Gruppo Generale dell'istituto di Via Marina, che si è fatto vivamente apprezzare per il suo contributo tecnico e scientifico.

La presenza di Erco Alvino in un organo così importante per lo sviluppo della Provincia di Avellino sarà senz'altro motivo in più di impegno e di stimolo nella ricerca di nuovi modelli di accostamento anche della Città capoluogo, per i cui cittadini produce effetto anche per stabilire una più stretta relazione tra l'evoluzione operativa del Consorzio stesso ed il sistema creditizio specializzato, e ciò nell'ambito del più complesso intervento, tesi ad adeguare il funzionamento sinergico del sistema industriale locale.

quest'area, esiste. A Santo Stefano, impetrata per i due

tutti consecutivi, si dice che la droga sia arrivata tanti anni fa, dalla Svizzera. Da allora è stato un crescendo di spaccio di consumo. Un paese semplice, due bar, due ristoranti, qualche impianto sportivo. Tutto ciò giustifica un

disagio giovanile in cui alligna

un traffico considerevole di sostanze stupefacenti? Il sindaco di Santo Stefano, Costantino Iannardo, ha stato un crescendo di spaccio di consumo. Un paese semplice, due bar, due ristoranti, qualche impianto sportivo. Tutto ciò giustifica un

Così come a Serino e ad Aiello. Non sono tanto le giovanissime generazioni a preoccupare, anche se lo «spinello» gira con troppa facilità. C'è tutta una fascia compresa tra i 25 ed i 30 anni, per lo più reduce dal carcere, che desta preoccupazioni notevolissime. Sotto il profilo repressivo, Polizia e Carabinieri non lesinano l'impegno. Ma può servire soltanto sequestrare la «roba», mettere in cella per pochi giorni il «tostico»?

No, non può bastare. L'azione di contenimento del fenomeno deve necessariamente avere radici più profonde, con un coinvolgimento reale delle istituzioni, delle forze sociali presenti sul territorio. È un discorso globale, per certi versi astratto. Sembra che si dicano sempre le solite cose. Ma una cosa è certa. Un primo, massiccio impegno tocca alla famiglia. C'è chi ha paura di parlare, aprire, e preferisce farcela in casa il problema. Il figlio si droga? Meglio non farlo sapere in giro. Già, ma di questo passo, nel «triangolo», si continueranno assai presto altri morti.

Aldo Balestra

L'ASSISE MUNICIPALE ALLE PRESE COL BILANCIO DI PREVISIONE

# Carife, ecco perché parte in ritardo il servizio di mensa scolastica

CARIFE - Bilancio di previsione e mensa scolastica i punti più portanti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Carife, svolto l'altro ieri in un'aula pressurizzata e aerea.

Molto ampio e dettagliato il dibattito che ha fatto registrare la coesione compatta della maggioranza.

Il documento contabile ha fatto affiorare giustificate preoccupazioni per l'economia futura del paese.

Il carico di impegni, i servizi, i debiti fuori bilancio e alcune «legerezze» che il trascorrere da vari anni di un bilancio sempre più consistente e condizionano pesantemente la gestione della cosa pubblica.

I servizi che l'amministrazione comunale ha fornito e fornisce sono quasi tutti «a perdere» e di conseguenza vanno rivisti e riorganizzati.

La mensa scolastica e il trasporto alunni, seppure indispensabili per un corretto svolgimento dell'anno scolastico, sono i più onerosi. Nel corso delle spiegazioni, devono essere contrapposti i vantaggi (couchi e interventi) che incidono per quasi centomila lire su ogni alunno, con i costi dei generi alimentari che incidono per un'altra trentina di milioni in più a fronte di un incasso straordinario di 100 milioni dagli alunni, di poco più di quattro milioni. La nuova legge comunale



Carife: Centro storico (Foto di Pasquale Lo Russo)

previede, per questo tipo di servizio, un incasso di almeno il 30 per cento della spesa. Le conclusioni sono facili da trarre: il servizio non si può dare.

L'Amministrazione si è comunque fatta carico di risolvere il problema. Il Consiglio Comunale ha approvato una convenzione per l'affidamento della mensa alla cooperativa Omnia che formerà i pasti agli alunni della scuola materna e della scuola media. Il

skit da pagare da parte degli alunni è stato portato da L. 2800 a L. 2000. I conti quadreranno perché dalla spesa sarà possibile detrarre l'imposta di tre stipendi e relativi oneri accessori.

Ovviamente gli impegni addebitati al servizio mensa saranno utilizzati in altre mansioni di pianificazione.

Altro problema è quello rappresentato dall'erogazione dell'acqua. Il comune di Carife possiede in proprio l'acquedotto e sostiene spese che non vengono coperte, anche minimamente,

dalle entrate. Anche in questo settore sono stati annunciati interventi risolutivi.

Nelle case degli utenti saranno accordati nuovi contratti che consentiranno di regolare i consumi e i pagamenti che saranno pagati a parte. Le stampe poco di tiraggio dai pozzi di contrada «Bocche» saranno limitate nell'azione che, oggi, costa circa 40 milioni.

Non meno dispendioso è il servizio di trasporto degli alunni che, come la mensa, presenta non poche difficoltà di gestione.

FIOCCANO LE MULTE LUNGO LA STRADA DI FONDOVALLE

# Ufita, automobilisti in guerra contro il limite di velocità

VALLEUFFITA - Una raffica di multe saltemistiche ma, soprattutto, assai contestate, si è abbattuta sugli automobilisti che abitualmente percorrono per ragioni di lavoro o altre, la strada del fondovalle.

L'infrazione contestata a tutti è la stessa: eccesso di velocità.

L'abbassamento del limite di velocità a cinquanta chilometri all'ora, deciso dal Comune di Fiumeri verso la metà di settembre, ha sorpreso tutti gli automobilisti abituati a tenere lungo quella strada ben altre velocità.

Apposto il limite, il Comune si è perfino dotato dello strumento per il rilevamento delle velocità che, utilizzato con quotidiana puntualità da ogni Comune della Banonia, ha pesato centinaia di automobilisti ad un'andata ben al di sopra del limite. Tra la vicenda, ad ogni modo, non è così pacifica e inerte come potrebbe sembrare. Miliosissimi degli automobilisti che hanno già ricevuto la richiesta di pagare le altre duecentomila lire di multa hanno fatto sapere che non pagheranno e, soprattutto,

che daranno mandato ad un legale per impugnare e l'atto di imposizione del limite di velocità e le sanzioni apposte.

L'asse viario della Valle Uffita che serve lo stabilimento Fiat di Fiumeri è numeratissimo com'è noto sui due crinali della vallata quelli della Banonia ma anche Guardia dei Lombardi, Andretta e Biaccio, è divenuto ormai trafficatissimo per cui il fenomeno inimmaginabile il numero degli automobilisti «pesanti» in multa. Anche le caratteristiche della strada, rettilinea e pianeggiante, a quattro corsie nel tratto antistante la Fiat, sebbene piena di piacchi, ha inciso non poco sul numero dei contravventori. Quali le contestazioni rivolte dagli automobilisti, che si stanno coagulando in comitati nei vari comuni dell'Amministrazione di Fiumeri? Molissime. Innanzitutto si contesta il potere del comune di apporre il limite. La strada su cui sono state apposte le

etichette che indicano il limite è, cinquantacinque chilometri all'ora, una strada di Castel Banonia per cui sarebbe occorsa un'autorizzazione della Provincia. E non si sa se il Comune di Fiumeri se ne è fatto. In

secondo luogo la segnaletica, si contesta, sarebbe stata apposta in modo erroneo, essa, infatti, non sarebbe continua poiché le etichette segnaletiche non compaiono dopo i numerosi incroci dove invece accade nel tratto antistante la Fiat.

In molti, invece, sono quelli che sostengono di non aver mai visto i segnali di divieto, il che potrebbe non essere del tutto infondato: non è, infatti, da escludere che le etichette siano state asportate nottetempo da qualcuno dei molti o da altri.

Contestazioni al Comune di Fiumeri vi sono anche nel merito. Sebbene il provvedimento faccia fronte ad un'esigenza molto avvertita - di imporre una velocità ridotta lungo una strada molto insidiosa, già nota per i gravissimi incidenti capitati - si ritiene, tuttavia, che si sia esagerato nell'imporre un limite così basso il quale, in ogni caso, non può non essere considerata un palliativo che rischia di divenire nababbo di fronte alle deficienze strutturali della strada.

Bruno Salvatore



BANCA POPOLARE DI PESCAPAGANO

1883

## In agitazione gli studenti dell'Istituto di Cervinara

CERVINARA - All'istituto tecnico commerciale e per geometri di Cervinara attendono ancora l'integrazione del personale non docente promesso dall'Amministrazione provinciale all'inizio dell'anno scolastico. Intanto le lezioni proseguono, tra non poche difficoltà, grazie all'aiuto dei cantonieri.

Sono stati infatti dirottati dal servizio di manutenzione delle strade della provincia a quello, abbastanza diverso, di assistenza agli studenti, tre cantonieri proseguono, tra non poche difficoltà, grazie all'aiuto dei cantonieri.

Sono stati infatti dirottati dal servizio di manutenzione delle strade della provincia a quello, abbastanza diverso, di assistenza agli studenti, tre cantonieri proseguono, tra non poche difficoltà, grazie all'aiuto dei cantonieri.

«Siamo ormai abituati a queste soluzioni di ripiego per la nostra scuola - dice rassegnato il preside Michele Laparulo - i nostri 550 ragazzi ed i 60 professori da tempo convivono con i disagi di ogni sorta di questo grande edificio. Ora si aggiunge anche la carenza del personale che la cattiva volontà dei nostri amministratori non permette di colmare».

L'amministrazione provinciale, dopo l'ennesimo sciopero degli studenti sostenuti da insegnanti e famiglie, promise al preside ed al sindaco del paese, scesi ad Avellino in delegazione, che al più presto sarebbero stati nominati i bidelli. «Ce ne manderanno cinque, mentre avremmo bisogno almeno di una decina di addetti alle pulizie aggiunge il preside -.

Attualmente ce la dobbiamo cavare con due bidelli che debbono badare ad un edificio che si estende su tre piani, dove soltanto i bagni sono più di quaranta». Insomma la situazione alla scuola di Cervinara era di ventata insostenibile e l'arrivo dei cantonieri, per quanto inatteso, si è rivelato salutare. La scuola viene pulita da un'improvvisa puzza che ha un appello contro l'Amministrazione provinciale, ed anche in questo caso le lamentele sono numerose. Gli studenti e gli insegnanti concordano: «Le donne dell'impresa prendono semilira lire al giorno, lavorano le aule senza detergenti, né alcol. L'impresa ha un appello con la Provincia di 150 mila lire al giorno. Se poi ci troviamo i bidelli e le cattedre lunedì non possiamo prendercela con le donne della pulizia». I ragazzi denunciano anche l'abbandono in cui versa l'intero edificio, dove sarebbero dovuti iniziare da tempo lavori di ristrutturazione. Mancano le faccinate alle finestre, gli infissi lasciano passare la pioggia, le erbacce invadono i piazzali.

«L'impianto elettrico andrebbe completamente ristrutturato - dice uno studente - al piano terra ci sono gli scoperti dappertutto, la nostra incolumità è messa a serio rischio. Perché si sono dimenticati della nostra scuola?».

Gianni Colucci

## L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIÈRE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



## I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

## SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO  
VIA DUE PRINCIPATI 5  
TEL. (0825) 35169

## ARTIGIANAPLAST TEL. 72140 CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI  
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana - Trespolti - Cestini - Cassonetti - Segnaletica Stradale

## BANCA POPOLARE dell'IRPINIA

...dove il risparmio

è crescita

Patrimonio 364 miliardi

Mezzi amm. 2.500 miliardi

## POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Stab. ed Uffici:

Zona Industriale - Pianodardine  
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

MODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI  
STAMPATI PER CENTRI ELETTROCONTABILI

NUOVO NERBO AL CENTROCAMPO IRPINO CON L'ARRIVO DELL'EX INTERISTA

# Con Stringara cambia il look Le'Aveirò

## E Ruggiero punta sul vivaio

AVELLINO - Uno zero a zero rotondo come uno sbadiglio. Le note positive sono venute prima di tutto dal pubblico, addirittura esemplare.

Domenica scorsa De Coubertin e De Amicis affittavano ai "Fiducia" La Fortebrasse tutt'altro che opposte. Il derby sembrava un sonnecchiato confronto amichevole. Si vadano a nascondere i leghisti che parlano male di noi?

Quando ci impegniamo, ci sappiamo davvero fare. Dal derby sono venuti un paio di segnali di guerra, tradotti in due botte sui legni. Poi è prevalsa l'italianissima voglia di non prenderne.

Bonchi non ha fatto nessuno sforzo per ammettere ancora di qualche metro il baricentro della squadra, e per accorciare le distanze fra il rientratissimo Carmine Amato e la punta avanzata Totò Bertuccelli.

Lombardi ha fatto finta di ordinare fuoco a volontà ai suoi autogol, ma poi ha stretto le manovre sul rapidissimo Bertuccelli e sul volenteroso Bonchi.

Quando alla fine ha guardato dall'alto in basso il paesaggio e il pubblico locale è stato ancora una volta in simpatia col presidente rampante, sfrazzando in "falcchetti" che sono comunque al centro della classifica.

Tutto il mondo è paese. Se non ci si accontenta all'ombra di Mamma Schiavonia, perché mai si dovrebbe gioire ai piedi della reggia varviettolesi?

Tedeschi parla di rinforzi? Bene. Gucciaro rilancia e parla di salto di qualità. Il calcio è fatto anche di insoddisfazioni e di fughe in avanti.

Casertana, comunque, resta una piacevole sorpresa del campionato. La matricola appare solida, ben disposta in campo e concreta al di là delle dichiarazioni del dopoparco e dei proclami per il futuro.

L'Avellino può dirsi soddisfatto del pareggio per almeno due motivi: la formazione largamente rimaneggiata e il rischio di due debutti. Non dimentichiamo che

AVELLINO - *Ciro Ruggiero ha le idee chiare: il settore giovanile è la vita vitale di una società di calcio e per questo va curato e seguito con particolare riguardo.*

Quarantacinque anni, sposato, padre di tre figli, titolare di una azienda produttiva in Italia meridionale, da quando è tornato alla presidenza del settore giovanile, Ruggiero, che continua comunque la investitura carica di vicepresidente della prima squadra, sembra aver ritrovato nuovi stimoli. Certo le emozioni che si vivono con la prima squadra sono diverse, ma deve dire in tutta sincerità che stare in mezzo ai giovani, vederli affermarsi e approdare a traguardi sempre maggiori, dà una carica ed una soddisfazione particolari. Lo scorso anno, grazie alla collaborazione di tutti, riuscimmo a conquistare la Coppa Italia Primavera contro una squadra blasonata come la Fiorentina (Franchini, Parisi, Voria, Messina, Facchia) e tutta gente che nella primavera ha fatto le ossa. D'altra parte, proprio il settore giovanile, in passato, è stato il trampolino di lancio per gente del calibro di Carmine Amato, Gianfranco Mancuso, Cervone, Marulla. Era il tempo, lo ricordo, della grande semina di Sibilla.

Credo che ritornare a quei livelli sia difficile, ma per lo



Il vicepresidente **Ciro Ruggiero**

meno dobbiamo darci da fare per ridare lustro al nostro vivaio.

Ruggiero non ama fare proclami rebordati. E di poche parole. Quelle che conta, soprattutto in un ambiente come il calcio, sono i risultati. E questo l'ha detto chiaro e tondo ai suoi collaboratori che si sono messi al lavoro secondo direttive precise.

A cominciare da **Gino Corrado**, responsabile tecnico del settore giovanile, uno che ha sempre avuto tutto come talent scout (è lui lo scopritore di Nando De Napoli). La sua opera di osservatore su tutti i campi di calcio è veramente preziosa. Come

è prezioso il lavoro svolto dall'allenatore della Primavera, **Nando Del Giudice**, nome particolarmente caro alla *Fiducia* avellinese. Senza dimenticare il **Fiammino De Biasi** (allievi nazionali), **Antonio Landolo** (torneo Berretti), **Mario Landi** (allievi regionali), **Biagio Peluso** (giovanissimi A), **Enzo Vecchione** (giovanissimi B).

Ad allenare i portieri ci pensa invece un'altra vecchia gloria del calcio nostrano, **carlo Carlo De Amica** che fa i palli della porta dell'Avellino negli anni '60.

**Enzo Silvestri**

### Dalla prima pagina

### Perché il Psi si candida come forza di ricambio

esperienze nuove e moderne, di rottura della sclerosi e della cristallizzazione.

Il fatto poi di dissociare il Congresso dalle imminenti scadenze elettorali sarebbe operazione inutile ed astratta.

È legittimo collocare la proposta all'interno dei meccanismi del consenso. Realisticamente andranno però affrontate anche le difficoltà. E di complicazioni ne ha introdotto il nuovo sistema della preferenza unica, troppo superficialmente condiviso, troppo parziale nel suo significato riformatore.

All'interno di un partito organizzato per "lobbies", attori e personaggi e notabili, questo non è altro che il meccanismo per salvaguardare e perpetuare gli equilibri esistenti ma all'interno di un partito come quello irpino, concetto come associazione di uomini liberi il sistema della preferenza unica non accompagnato da altri correttivi, fuge da elemento disgregatore, fa degenerare il dibattito dalle tesi generali alle questioni nominalistiche ed in quel personalismo che nel Sud il sistema dei partiti aveva affievolito.

Sarà la parte più difficile che il Congresso dovrà affrontare. Con proposte ingegnose ed unitarie, spero.

### Le scelte per la laurea breve dividono i partiti

che fanno pendere la bilancia a favore dell'idea penalizzante di una scelta delle idee di Jeremy Bentham.

Nell'approvare un ordine del giorno che mobilitava i comuni sull'idea-guida di "laurea breve" verso un voto di no, i deputati dei comuni e della Provincia sottolineano il fatto che i corsi di laurea breve vanno intesi come un primo passo verso un sistema di studi edificabile in vari anni.

Si tratta dell'area che negli ultimi anni è stata utilizzata per le esposizioni, a ridosso di zone che si sono vedute affollate di insediamenti di un certo pregio.

Il prezzo base era di due miliardi e quattrocento milioni.

L'intentivo di vendita all'incanto di una parte esigua dei beni comunali ha suscitato aspre polemiche da parte dell'opposizione.

Il sindaco Romano, reduce da un intervento chirurgico, ha usato una similitudine sofferta.

ma intervento pubblico a sostegno del costume tufaceo. Una volta completati i lavori, potranno essere ricostruiti anche gli edifici della parte iniziale della quinta del Corso.

Più giù, nell'ultima "insalata" prima del castello, sta per essere recuperato un brano di architettura medioevale molto interessante.

Purtroppo occorre un intervento speciale per la salvaguardia dell'antica abbazia benedettina.

La Lega Ambiente e altri sodalizi cittadini, insieme con la circoscrizione del centro storico, sembrano disposti a partire per una raccolta di fondi.

Se poi ci fosse una sponsorizzazione, magari attraverso un pool ben articolato, si dimetterebbe ancora una volta che la città è cresciuta.

**Da cristiani nella società**

Avellino ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, del segretario della CGIL, Adigliesi e quello della CISL, Vecchione, che ha portato il saluto della tripla: il vice segretario provinciale della DC, Enzo De Luca, in rappresentanza del partito dello scudocrociato.

Il centrocampo proprio nella zona in cui l'Avellino era apparso più vulnerabile. Al ritorno di Fonti a condizioni di forma accettabili e con i volentieri inserimenti di Levanto, l'Avellino ha avuto così, per la prima volta in questo campionato, anche un centrocampo rispettabile, capace di far finta.

Il centrocampo proprio nella zona in cui l'Avellino era apparso più vulnerabile. Al ritorno di Fonti a condizioni di forma accettabili e con i volentieri inserimenti di Levanto, l'Avellino ha avuto così, per la prima volta in questo campionato, anche un centrocampo rispettabile, capace di far finta.

**Cultura della coalizione o cultura della competizione**

camente ci è parso più conseguenziale il senatore Pasquino, il quale ha sostenuto che se l'obiettivo è quello di dare stabilità ed efficacia all'esecutivo allora è il presidente del consiglio a dover essere eletto direttamente dal popolo, a patto che si esprima di una maggioranza parlamentare. In concreto ha ipotizzato due turni elettorali: il primo per eleggere il parlamento, il secondo il governo.

Apparentemente più possibilista è apparso invece **Giuliano Amato** per quello che riguarda la soglia di sbarramento, l'aspirando a intendere che negli ultimi tempi la segreteria socialista ha lanciato qualche messaggio in direzione della proposta democratica del premio di maggioranza che incentivi e favorisca le coalizioni.

Le differenziazioni, però, sono molto più profonde ed attengono alla "filosofia" che è alla base delle varie proposte. La litigiosità e la frammentazione fra i partiti politici e la crisi della rappresentanza - ha sostenuto De Mita - possono essere superate solo assegnando la maggioranza parlamentare alla coalizione che ottiene la maggioranza relativa dei voti.

Il fatto che i partiti politici sono incentivi a coalizzarsi, la coalizione può avvenire solo su comuni e concreti obiettivi, l'elettore può pianificare un partito, una maggioranza e per un programma di governo. In tal modo - ha concluso Pasquino - le opposizioni ricevono un'autorevolezza che può essere espressione omogenea di un blocco di forze e l'essere espressione propositiva di un programma di lavoro. L'obiettivo è di assicurare alla conquista della maggioranza. Insomma - hanno concordato Pasquino e De Mita - è questa l'unica strada oggi ipotizzabile per consentire davvero un'alternativa nel governo e nell'opposizione.

Il fatto che i partiti politici sono incentivi a coalizzarsi, la coalizione può avvenire solo su comuni e concreti obiettivi, l'elettore può pianificare un partito, una maggioranza e per un programma di governo. In tal modo - ha concluso Pasquino - le opposizioni ricevono un'autorevolezza che può essere espressione omogenea di un blocco di forze e l'essere espressione propositiva di un programma di lavoro. L'obiettivo è di assicurare alla conquista della maggioranza. Insomma - hanno concordato Pasquino e De Mita - è questa l'unica strada oggi ipotizzabile per consentire davvero un'alternativa nel governo e nell'opposizione.

**Continua la fuga dai campi, diminuiscono le aziende agricole**

re che la flessione numerica delle aziende agricole è da noi più marcata nelle aree di montagna (meno 5,4%), che in quelle di collina (meno 3,7%). Lo stesso andamento si registra nel resto del Paese. A livello di superficie, però, mentre nelle coste zone di montagna si è avuto un aumento del 1,7%, è dovuta, nell'arco dell'ultimo decennio, una concentrazione del 3%, nelle aree collinari il calo è stato del 6%. Tale andamento è dovuto da quello medio nazionale, dove si è avuta una flessione più marcata in montagna ha fatto riscontro una contra-

zione più lieve nelle zone collinari. Probabilmente il motivo della diminuita superficie agricola nelle aree di collina della nostra circoscrizione è da collegare anche alla nascita dei poli industriali sorti, in provincia, e l'indomani del terremoto. Ovviamente tali insediamenti, che hanno sottratto superficie utilizzata dal settore primario, hanno però creato aree più pianeggianti. E non poteva essere diversamente. Le nostre aziende agricole conservano tuttora una dimensione media piuttosto modesta: 4,1 ettari, contro i 7,5 ettari medie della nazionale. Tale superficie media è più elevata nelle aree di collina (5,7 ettari) e assai ridotta nelle aree collinari, dove raggiunge appena 4,5 ettari e mezzo. Dunque, siamo in presenza di autentici fazzoletti di terra che spesso sono del tutto insufficienti a garantire un reddito di sussistenza alla famiglia coltivatrice. Questo spiega il perché della fuga dai campi, fuga peraltro, incoraggiata dalle crescenti difficoltà di mercato che hanno impedito ai coltivatori di intraprendere quelle azioni di ricomposizione fondiaria verificatesi in altri settori della stessa Comunità Europea, dove, però, notevoli sono state le incentivazioni di natura pubblica.

**L'IRPINIA**

**CARLO SILVESTRI**  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 26 febbraio 1982

DUE CAMPIONATI DIVERSI PER LE SQUADRE DI BASKET

# La Scandone in difficoltà La Sipe difende il primato



Cozzolino, coach della Sipe

AVELLINO - A Imola, la Scandone pur battendosi bene non ha ripetuto il miracolo di Bergamo dove, beniamino, mentre davanti alla sala partenze c'è già chi fa il check-in.

L'Avellino si prepara al look autunno-invernale con molto impegno.

Sarà un Avellino certamente più abbottonato, ma avrà anche qualche freccia in più nella faretra per le manovre d'attacco.

Intanto c'è questo Bologna che sembra veramente più forte di quasi tutte le altre squadre. L'Avellino lo affronterà con determinazione, come ha fatto con Reggiana e Pisa.

Con le grandi le cose sono andate un po' meno bene finora. Se anche questo confronto si chiuderà positivamente inizierà finalmente una fase di campionato meno proibitiva.

Sapremo, quindi, nel giro di un mese, dove potrà arrivare quest'Avellino.

**Giuseppe Pisano**

tonio Abate, il presidente, dovesse acquistare una play espone (Olecchi o Palmas), stavolta il ritorno in A1 diverrebbe veramente realtà. Altrimenti, anche così la squadra di Cozzolino potrebbe essere premiata nel discorso promozione, in attesa di riprendersi l'anno prossimo Bianca Carulo, autentica guida del Catanzaro.

Il tour de force per le lupacchiette continua e questa sera al Palasport "Del Mauro" sarà di scena la capovolta in condominio Despar Pescara che rievoca pure i play-off perso di qualche mese fa. Bisognerà tenere i piedi bene a terra e respirare sull'Adriatico con le pive nel sacco una compagine presuntiva e con giocatori si comportarono con estrema scorrettezza e antipatia, insieme ad un pubblico incolore che con intimidazione spalti e minacce creò nel terzo play-off un clima da guerriglia. L'obiettività ci porta a dire che quella Despar era superiore alla Sipe e tale comportamento comportò un danno ingiustificato. Ad Avellino però al contrario di Pescara, l'ospitalità è sacra e il D. G. Franco Marra e il Colonnello Marco Cuccinelli sono stati maestri di sportività e galateismo.

Quindi la Despar non avrà nulla da temere se non l'attuale Sipe che questa volta ha capiti i suoi maestri superiori a quelli pescaresi.

Dopo la gara con la Despar Pescara, vi sarà il 9 novembre un nuovo turno casalingo per le Iripine che affronteranno l'Anagni.

Fare l'en plein in questi due incontri vorrà significare prendere il largo in classifica e la Sipe ha tutti per farlo.

**Calcio femminile**

Il Monteforte perde ancora a Gravina, ma comincia finalmente ad avere la squadra. Ci saranno nel prossimo derby campano. Le Iripine guidate da una strepitosa Bellastella (34 punti) coadiuvata da Galimberti (25 punti) e Grande (17 punti) sono finalmente esplose in tutto quel che eccezionale potenziale che hanno. Certo è che se An-

**INTERREGIONALE**

# Calitri fa sul serio

AVELLINO - Calitri non perde un colpo. La squadra di Vergozola continua ad occupare la prima posizione in classifica nel girone I del campionato interregionale dopo il successo conquistato ad Avigliano. Una prestazione, quella fornita in terra lucana, non certamente esaltante, ma che ha confermato ancora una volta la solidità del complesso altripino deciso a rispettare il ruolo che ormai gli compete di matricola terribile.

Non si può pretendere - sostengono i mister Vergozola - che ogni volta si debba fare del calcio spettacolo. Ormai, dovunque andiamo siamo attesi come la squadra da battere. Questo se da un lato ci scaglieremo, dall'altro ci pone sul chi va là facendo pressioni tutte le precauzioni necessarie. L'ho detto ai miei ragazzi: dobbiamo proseguire per la nostra strada senza montarci la testa.

Cadere eventualmente in questo errore sarebbe fatale. Domani turno casalingo contro il Martina che in classifica è il nostro più grande C'è chi vorrebbe che noi ulteriormente la classifica, ma attenzione a non fare errori di presunzione.

In cattive acque si trova invece la squadra Iripina presente nel girone II, che occupa l'ultima posizione in classifica. E piena crisi per la compagine di Carullo che domani dovrà vedersela con un avversario difficile come il Nardò.

**Alfonso Marsella**

# Crescere con il Credito a Medio Termine.

Costa meno.  
È rimborsabile anche in 10 anni.  
Dà stabilità all'impresa.  
È facile da ottenere.

#### UFFICI ISVEIMER:

**Sede e Direzione Generale in Napoli**  
Tel. 081/785 31 11

Ufficio Napoli/Caserta  
Tel. 081/785 33 98

Ufficio Avellino/Benevento/Salerno  
Tel. 081/785 34 02

Ufficio Crediti Speciali  
Tel. 081/785 32 27 - 218

Ufficio Grandi Clienti  
Tel. 081/785 34 15

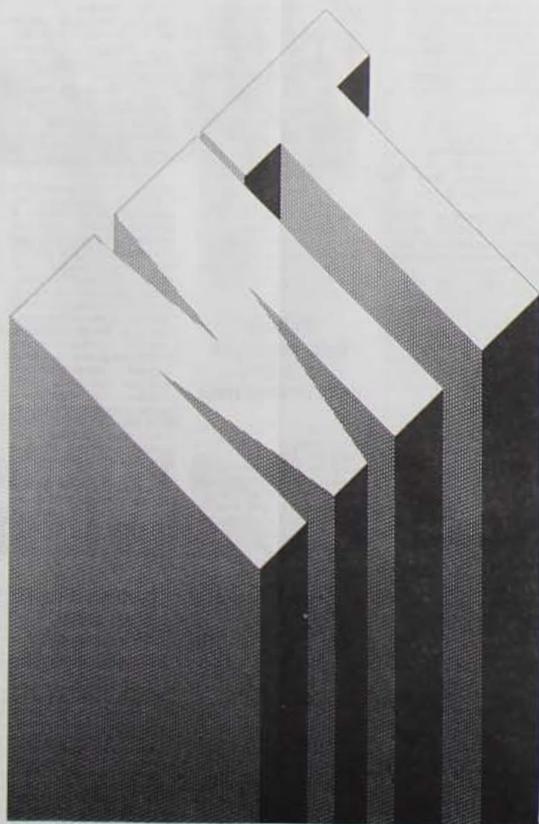
Via A. De Gasperi, 71  
Telex 711020-72 22 82  
Telefax 081/551 73 93-42 00 43

**Abruzzo: Pescara**  
Via Regina Elena, 119  
Tel. 085/37 71 06-7-8-9  
Telefax 085/37 71 09

**Basilicata: Potenza**  
Via Sicilia, 67  
Tel. 0971/274 31-209 91-2  
Telefax 0971/209 92

**Calabria: Catanzaro**  
Via De Filippis, 72 (Parco Millefiori)  
Tel. 0961/773 111-2-3  
Telefax 0961/773 114

**Lazio: Roma**  
Via G. Carissimi, 26  
Tel. 06/855 92 51-2-3-4  
Telex 62 12 45  
Telefax 06/675 11 53 - 855 92 54



**Molise: Campobasso**  
Via Roma, 25/a  
Tel. 0874/41 62 41-2  
Telefax 41 62 41

**Puglia: Bari**  
Viale della Repubblica, 111  
Tel. 080/22 83 55 (PBX)  
Telefax 080/22 68 35

**Nord Italia: Milano**  
Via Turati, 29  
Tel. 02/657 19 51-2  
Telefax 02/657 19 52

**Rappresentanza Londra**  
65, Queen Street - EC4-R 1 EH  
Tel. 004471/283 99 81  
Telex 88 75 54  
Telefax 004471/283 97 12

**Isvepi:**  
Napoli, via S. Giacomo, 19  
Tel. 081/785 36 54 - 552 36 61

## Isveimer

La banca a medio termine  
del Mezzogiorno